

2. DILAZIONE DEBITI CONTRIBUTIVI

L'art. 23, Collegato Lavoro (Legge n. 203/2024), ha introdotto nuove possibilità di dilazione dei debiti contributivi ancora in "fase amministrativa" presso INPS e INAIL fino a un massimo di 60 mesi dal 1° gennaio 2025, ma la disposizione era rimasta inattuata in attesa del Decreto attuativo, sottoscritto solo lo scorso ottobre 2025 e ora pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, che ha definito le ipotesi nelle quali la dilazione potrà essere consentita.

La norma, come in passato, si applica esclusivamente alle posizioni debitorie non ancora affidate agli agenti della riscossione.

Sono previste 2 fasce distinte di esposizioni debitorie, per ciascuna delle quali è stabilita la rateizzazione straordinaria massima:

- fino a 500.000 euro: massimo 36 rate mensili;
- oltre 500.000 euro: massimo 60 rate mensili.

Per ottenere la rateizzazione "straordinaria" è indispensabile la sussistenza di una «temporanea situazione di obiettiva difficoltà economico-finanziaria» (occorre dimostrare che il pagamento integrale e immediato del debito contributivo sarebbe insostenibile in ragione dei propri flussi di cassa ovvero specifiche condizioni patrimoniali che non consentono il pagamento integrale). La prova della difficoltà economica dovrà essere adeguatamente documentata.

Inoltre, per chi abbia già in corso un piano di rateizzazione, sarà possibile richiedere una seconda dilazione.